

# FILIERA LATTIERO-CASEARIO

## Il contesto internazionale

Grazie a condizioni climatiche favorevoli e alla risposta positiva degli allevatori a fronte degli aumenti del prezzo del latte alla stalla, nel 2010, la produzione mondiale di latte è aumentata del 2%, interessando la maggior parte dei paesi produttori: Nuova Zelanda (+1,1%), Stati Uniti (+1,8%), Argentina (+2,4%) e UE-27 (+1,2%). In particolare, nell'Ue-27, il trend positivo delle consegne (circa 1,6 milioni di tonnellate in più rispetto al 2009) ha interessato tutti i principali produttori comunitari, ad eccezione di Polonia (-1,6% rispetto al 2009), Svezia (-2,3%) e Repubblica Ceca (-1,6%). Da segnalare, la crescita registrata in Francia (+2,9%), Germania (+1,5%), Regno Unito (+2,7%), Paesi Bassi (+1,4%) e Irlanda (+9%). Sul fronte della trasformazione industriale, la maggiore disponibilità di materia prima si è tradotta principalmente in una crescita della produzione di formaggi (+2,1%), oltre che di latte alimentare (+0,7%) e latte fermentato (+2,5); al contrario sono risultate in contrazione le polveri – soprattutto quelle magre (-8%) – e il burro (-3%), al fine di ridurre le consistenze dei magazzini comunitari.

## Il contesto nazionale

**Offerta.** Nel 2010 l'offerta nazionale di latte di tutte le specie si è attestata su 11,2 milioni di tonnellate, registrando una lieve crescita su base annua (+0,8%) soprattutto come conseguenza dell'aumento della componente vaccina (consegne +0,9%). Sul fronte della trasformazione industriale è diminuita la produzione di latte alimentare (-1,1%), a fronte di un aumento degli output di burro (+0,8%) e yogurt (+5,4%). Stabile la produzione di formaggi, sebbene per il comparto delle DOP la performance sia stata piuttosto positiva (+2%), soprattutto grazie all'aumento del numero di forme prodotte sia per Grana Padano che per Parmigiano Reggiano.

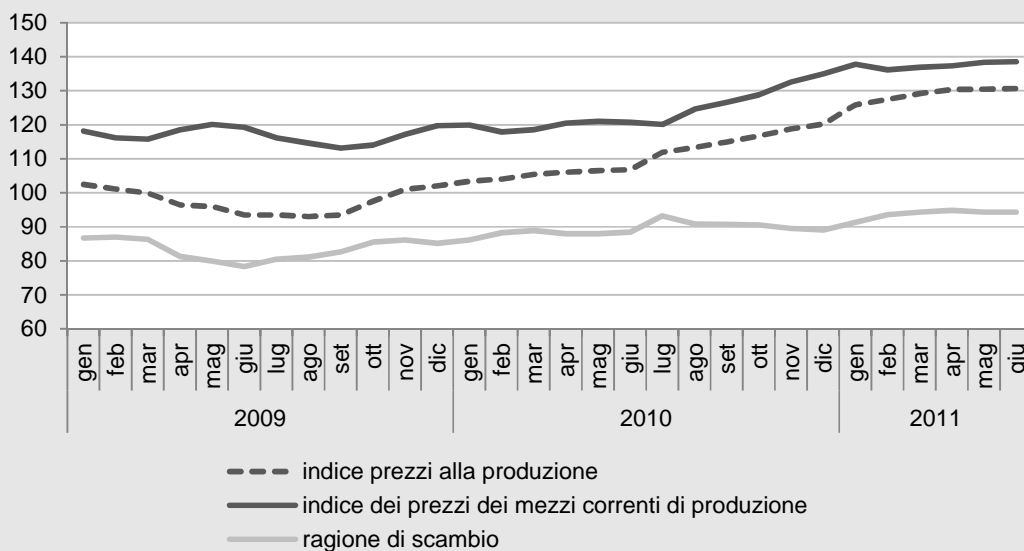
**Domanda.** La domanda interna di prodotti lattiero-caseari è risultata piuttosto stagnante nel 2010, seppure in un contesto di generalizzato calo dei consumi alimentari. In base all'indice Ismea dei prodotti acquistati dalle famiglie, i consumi domestici di latte e derivati sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente (+0,3%) a fronte di una spesa complessivamente in calo dell'1%. Per quanto riguarda il segmento del latte, il 2010 è stato caratterizzato da un buon andamento della domanda domestica soprattutto per il latte fresco (+2,2%). Buona anche la dinamica dei consumi di yogurt (+1,8%) e burro (+1,2%), mentre è calata la domanda di formaggi (-0,8%), in misura minore per quelli a denominazione (-0,4%). Dal punto di vista territoriale, la stabilità rilevata a livello nazionale è stata il frutto di un aumento dei consumi domestici di latte e derivati nelle regioni settentrionali, cui si è contrapposta una contrazione nelle regioni del Centro-Sud. Per quanto riguarda i canali di vendita, il volume degli acquisti domestici non ha subito variazioni nella Gdo, mentre il dettaglio tradizionale è stato particolarmente penalizzato dalle scelte dei consumatori.

**Scambi con l'estero.** Il ritrovato dinamismo del mercato nazionale è dipeso in larga parte dal buon andamento della domanda estera, con le esportazioni di formaggi e latticini cresciute dell'8,3% rispetto al 2009. La performance positiva dell'export ha riguardato tutti i principali mercati di sbocco tradizionali (Francia +11%; Germania +13%; Usa +7%; Regno Unito +9%) ed è da attribuire sia al segmento dei formaggi freschi (+10,5% in volume) sia al Parmigiano Reggiano e Grana Padano (+9,8% in volume). Sul fronte passivo della bilancia commerciale, sono aumentati gli acquisti dall'estero di formaggi e latticini (+2,7%) e le importazioni di latte in cisterna

(+6,4%), conseguentemente alla maggiore richiesta di materia prima da parte dell'industria di trasformazione con oltre 1,8 milioni di tonnellate di prodotto sfuso proveniente prevalentemente dai paesi dell'Ue-27. L'incremento dell'import ha riguardato tutti i principali fornitori, con tassi di crescita addirittura pari al 31% nel caso del prodotto di provenienza francese. In aumento anche i volumi acquistati da Germania, Slovenia e Austria.

**Mercato.** Il settore lattiero caseario, nel 2010 è stato interessato da una forte tendenza al rialzo dei prezzi all'origine, come evidenziato dall'indice Ismea la cui variazione rispetto all'anno precedente è stata del +13,5%, risultando superiore rispetto al ritmo di crescita dei prezzi sia dell'intera zootecnia (+5,2%) sia dell'agricoltura nel suo complesso (+4,4). Sono aumentati soprattutto i prezzi dei formaggi duri (indice +17%) e delle materie grasse (indice +31%), ma anche l'aumento del prezzo del latte crudo (indice +10,4%) ha contribuito in misura significativa alla vivacità del mercato. L'incremento registrato all'origine non si è, tuttavia, trasferito sui prezzi al consumo ridottisi da un anno all'altro di 1 punto percentuale.

**Lattiero-caseari: indice dei prezzi alla produzione e dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (2000=100)**



Fonte: Ismea

**La competitività della filiera lattiero casearia**

	<i>udm</i>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>var. % 10/09</b>
<b>struttura</b>					
<u>aziende</u> <sup>1</sup>	<i>(n)</i>	42.038	40.199	n.d.	n.d.
<u>patrimonio</u>					
- vacche da latte	<i>(000 capi)</i>	1.831	1.878	1.746	-7,0
- bufale	<i>(000 capi)</i>	187	220	245	11,1
- pecore	<i>(000 capi)</i>	7.210	7.101	7.089	-0,2
- capre	<i>(000 capi)</i>	802	804	824	2,5
<b>offerta</b>					
<u>produzione</u>					
- latte alimentare	<i>(000 t)</i>	2.760	2.690	2.661	-1,1
- formaggi	<i>(000 t)</i>	1.161	1.178	1.177	0,0
- burro	<i>(000 t)</i>	106	107	108	0,8
- yogurt	<i>(000 t)</i>	306	295	311	5,4
peso denominazioni	<i>(% q.)</i>	40,1%	37,6%	38,3%	2,0
produzione/consumo	<i>(% q.)</i>	68,9%	67,9%	67,8%	-0,2
<u>fatturato</u> industria lattiero casearia					
peso sul fatturato ind. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	12,1%	12,0%	11,9%	-0,7
quota di mercato prime 4 imprese	<i>(% v.)</i>	21,7%	20,2%	-	-
ROE	<i>(%)</i>	18,5	12,7	-	-
ROI	<i>(%)</i>	11,8	9,6	-	-
<b>scambi con l'estero</b>					
<u>import</u>					
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	0,9%	1,0%	0,9%	-1,0
<u>export</u>					
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	0,4%	0,5%	0,6%	6,5
<u>saldo</u>					
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	13,4%	21,8%	5,3%	-75,8
saldo normalizzato	<i>(% v.)</i>	-35,1%	-29,0%	-28,5%	-1,5
<b>domanda</b>					
<u>spesa</u> annua delle famiglie <sup>2</sup>					
spesa annua pro capite	<i>(€)</i>	308	304	304	0,0
indice di penetrazione <sup>3</sup>					
- latte		97,9	97,9	98,9	1,0
- formaggi		100,0	99,9	99,9	0,0
acquirenti in promozione					
- latte		59,5	63,6	62,8	-1,3
- formaggi		81,2	82,6	82,2	-0,5
<b>mercato</b>					
<u>Indice dei prezzi all'origine</u> <sup>4</sup>					
Indice dei prezzi dei mezzi di produzione <sup>4</sup>					
- bovini e bufalini		128,0	117,0	123,9	5,9
- ovicaprini		127,3	117,6	123,7	5,2
Indice dei prezzi al dettaglio <sup>4</sup>					
		121,2	115,2	114,0	-1,0

(1) Numero di aziende con vacche da latte in produzione per campagna; (2) Spesa Istat per il consumo di latte, formaggi e uova; (3) Penetrazione nel canale retail; (4) Indici Ismea base 2000=100

Fonte: elaborazione su dati Ismea, Istat, Agea, Nielsen, Federalimentare, AIDA